

Zona industriale e infrastrutture



Inaugurato un nuovo terminal per la movimentazione e lo stoccaggio delle merci. Investimenti privati da 10 mln

L'INTERVENTO

«Ospedalieri Policlinico-Ove il documento dell'assemblea»

Noi, in qualità di portavoce dell'Assemblea dei dirigenti ospedalieri dell'Azienda ospedaliero-universitaria Policlinico-Vittorio Emanuele, abbiamo inviato all'assessore regionale alla Salute, al rettore dell'Università di Catania, al commissario straordinario della stessa Azienda e, per conoscenza, al presidente della Regione e al presidente della VI Commissione dell'Ars, il documento finale dell'assemblea che si è svolta il 13 maggio scorso, autorizzata dal commissario straordinario. La discussione, che ha visto coinvolta la stragrande maggioranza dei dirigenti, ha messo in evidenza il profondo stato di disagio legato alle criticità persistenti nel processo di piena integrazione delle professionalità ospedaliere ed universitaria, e ciò nonostante i quasi quattro anni trascorsi dalla nascita dell'Aou. Le più evidenti delle criticità sono apparse essere: la ancora confusa definizione dell'assetto organizzativo del nuovo ospedale S. Marco; l'incomprensibile strategia di riorganizzazione delle attività attraverso la modulazione delle risorse secondo modelli che appaiono depotenzianti le prestazioni sanitarie rese nei presidi ospedalieri dell'Azienda; la drastica riduzione di opportunità e prospettive di carriera per la componente ospedaliera; la persistente assenza di chiari dati di "controllo di gestione": dati insostituibili per una appropriata programmazione aziendale.

Ad aggravare ancor più la situazione contribuisce, secondo le conclusioni dell'Assemblea, la presenza di un protocollo d'intesa tra Università e Ssr penalizzante la componente ospedaliera e alla cui stesura peraltro fu estraneo il contributo della stessa. L'Assemblea si è chiusa con l'unanime conclusione di costituire un comitato permanente rappresentativo della dirigenza ospedaliera che vigili sulla corretta attuazione dell'Atto aziendale nelle more della stesura di un nuovo, condiviso, protocollo d'intesa Università-Ssr per il cui rinnovo si invitano fin d'ora il commissario straordinario e l'assessore alla Salute ad assumere le opportune iniziative. L'Assemblea medesima, sempre con voto unanime, si è riservata ulteriori iniziative tese al superamento delle criticità sopraelencate che sono incompatibili con una adeguata offerta sanitaria sul territorio.

VITO BORZI, FERDINANDO DI VINCENZO, DIEGO PIAZZA, CARMELO PRIVITERA
primari ospedalieri dell'Aou Policlinico-Ove e direttori di Dipartimento

Dalla logistica un "binario" per il rilancio nel segno della legalità e dell'innovazione

Con un investimento privato, nasce alla Zona industriale un nuovo terminal, funzionale alle esigenze del mercato e in linea con i principi di legalità, fiscalità e efficienza aziendale, che cambierà il volto della Sicilia Orientale, favorendo movimentazione e stoccaggio di merci provenienti da multinazionali e grosse aziende che alimentano il circuito della Gdo (Grande distribuzione organizzata).

Dieci milioni di euro per una struttura al coperto che si estende per 20mila mq, pensata per ridurre le attese nel terminal pubblico, dimezzare i tempi scaricando fino a due treni al giorno per un numero complessivo di 2mila pedane: innovazione, ottimizzazione e potenziamento sono le parole chiave del nuovo polo logistico ferroviario inaugurato ieri da Dn Logistica, presente sul mercato dei trasporti e logistica da quasi sessant'anni.

«Si tratta di costi a cui attribuiamo il valore di investimento per effetto di un grande senso di appartenenza alla città - ha commentato Luigi Nicosia, amministratore unico Dn Logistica - è uno sforzo economico e imprenditoriale che testimonia la nostra volontà di far parte di un circuito sano e competitivo, basato sui principi di un'azienda in costante crescita». Una realtà imprenditoriale che, nel giro di cinque anni, ha raddoppiato il numero di collaboratori passando da 60 a 120, con risorse che oggi operano secondo un collaudato modello organizzativo: 500mila pedane movimentate in dodici mesi, 8 milioni di km percorsi in un anno, 100mila mq di superficie, sono le basi su cui poggia un sistema per il 70% in-

termodale e rivolto in gran parte al comparto alimentare, su scala nazionale e internazionale.

Il taglio del nastro - con la benedizione da parte dell'arcivescovo Salvatore Gristina - è avvenuto alla presenza del sindaco Raffaele Stancanelli e del vice presidente dell'Ars Salvo Pogliese, che hanno entrambi posto l'accento sull'investimento imprenditoriale a favore dell'economia locale e della comunità.

Il nuovo terminal consentirà turni di lavoro flessibili, organizzati in base alle esigenze della committenza e in qualsiasi condizione meteo, in altre parole l'evoluzione della tradizione che diventa innovazione, a favore dello sviluppo. La pensa così anche il presidente di Confindustria Catania Domenico Bonaccorsi di Reburdone, tra i relatori della tavola rotonda organizzata in



Da sinistra i relatori della tavola rotonda svoltasi in occasione dell'inaugurazione, Vinci, Pogliese, Cascone, Ciancio, Bonaccorsi di Reburdone, Lo Prinzi e Nicosia

questa occasione, che ha puntato l'attenzione sul «coraggio imprenditoriale di chi ha scommesso sulle proprie potenzialità a favore del territorio in cui opera e a vantaggio dell'intera economia, segno che, soprattutto in Sicilia e a Catania, siamo in grado di contare

sulle nostre forze e di farne una preziosa risorsa». Oggi essere un'azienda sana e trasparente è la condizione necessaria per sopravvivere all'emphase economica e raggiungere i risultati desiderati. «L'investimento nella legalità non va considerato come un costo che

si somma ad altri - ha affermato Antonio Pogliese, tra i relatori - ma come un varco verso il futuro, che consente di raggiungere alti standard di qualità e competitività. Alla scelta di legalità si aggiungono ad altre due azioni positive, quella del cambio generazionale, e quella della crescita dimensionale». «Fattori, questi ultimi, che si sommano alla capacità di fare rete e di creare un network di collegamenti vantaggiosi per tutti gli attori coinvolti», come ha sottolineato Domenico Ciancio, moderatore della tavola rotonda. I saluti introduttivi sono stati affidati al fondatore del Gruppo Diego Nicosia, hanno preso parte all'incontro anche il direttore Confindustria Catania Franco Vinci, il direttore Credito Siciliano, filiale Catania Armando Lo Prinzi e il Capo area Banca popolare agricola di Ragusa Gaetano Cascone.

Oasi Simeto: i volontari ripuliscono un tratto di spiaggia



Nell'ambito della manifestazione "Iniziativa oceaniche 2013 - Giornata di pulizia del litorale catanese", oggi a partire dalle ore 11 si svolgerà la pulizia del tratto di spiaggia che si trova all'interno dell'Oasi del Simeto, al quale si potrà accedere da viale Kennedy 93.

L'iniziativa è patrocinata dal Comune di Catania e organizzata dall'Associazione Internazionale Surfrider Foundation in collaborazione con la Surf School & Club Catania ASD, la squadra Amatori Catania Rugby e l'As-

sociazione Kitesurf Sicilia Wpoint. Parteciperanno gli studenti delle scuole "Biscari-Martoglio", "Fontanarossa", "XX Settembre" e "C. D. Giuffrida" che, coordinati dall'ufficio attività parascolastiche della direzione comunale pubblica istruzione, hanno seguito incontri propedeutici articolati in lezioni teoriche e proiezione di materiale video, volti a sensibilizzare sul tema della salvaguardia delle coste e del mare e sulla problematica dei rifiuti che inquinano mari e oceani.

LICEO CLASSICO CUTELLI

L'esempio dei "ragazzi" della III D del 1963



Classe III D del liceo classico Cutelli del 1963: tante ansie per i prossimi esami di maturità, tanto impegno di studio, con docenti di chiara fama anche universitaria (come il prof. Lo Nigro che presto sarebbe entrato nel mondo accademico per i suoi studi di tradizioni popolari): tante speranze per una affermazione di prestigio nel mondo civile (e infatti sono diventati nei vari campi del sapere e dell'attività culturale, figure rappresentative della società civile e basti per tutti il nome dell'alto magistrato Giovanni D'Angelo, il 1° da sinistra nella foto). Quella classe III D che sembra il titolo di una canzone romanticamente melodica di anni trascorsi, è diventata una realtà esemplare e vibrante nel pomeriggio di venerdì, nell'aula magna del glorioso liceo per iniziativa degli stessi allievi, che, ormai affermati professionisti, hanno voluto concretamente proporre un esempio di vita scolastica da servire come incitamento per le future generazioni. Al tavolo d'onore accanto al preside, Raimondo L. Marino (3° da sinistra nella foto), c'erano il magistrato Enzo Serpotta (ultimo a destra) e la cattedratica universitaria Silvana Raffaele (2° da sinistra), figli di due insegnanti di quell'ormai mitico corso, rispettivamente la prof. Concetta Serpotta e il prof Filippo Raffaele, studiosi di altissimo profilo culturale e di umanità indimenticabile. «Erano rigorosi - dice chi li ha avuti come insegnanti - ma erano affettuosi nei rapporti con la scolarasca, insegnavano l'operosità, la probità nel lavoro». Altro che trucchi scopiazzando da internet. La chimica, la biologia, la geografia astronomica insegnate dalla prima e la cultura letteraria professata dal secondo, diventavano metodo di indagine umana, da valere per tutte le discipline. Erano altri tempi: ha sottolineato il preside tracciando la storia dell'istituzione scolastica alla cui direzione è stato chiamato dallo scorso primo settembre. E non casualmente si è soffermato sulla storia, sottolineando in particolare la storia del "nuovo" Cutelli da quando ebbe l'attuale nuova sede (nel 1952): allora le ragazze indossavano il grembiule (il che contribuiva ad eliminare le tentazioni di eleganza griffata o di ostentazioni inopportune in ambiente di studio e nel momento delicato dell'adolescenza seria). I ragazzi entravano in classe da un portone, le ragazze dall'altro. Esistevano anche alcune sezioni solo maschili. E si studiava sodo in aula. Poi fuori c'erano i motivetti di Rita Pavone, con il suo twist, c'era qualche timido appuntamento per ripassare Cicerone, per fare esercizio sulla soluzione delle equazioni quadratiche. Tra i docenti di quel corso fortunato c'era anche Salvatore Chiarenza, uno dei matematici più insigni della scuola catanese che, seguendo le tracce di Pia Nalli, ha lasciato una traccia non indifferente nella storia delle scienze esatte: era autore di volumi limpidi ma rigorosi della disciplina che solitamente risulta ostica a tutti. C'era un fortissimo spirito di "squadra" come si dice adesso, con accerrime contese sportive con i rivali di sempre del liceo classico Spedalieri. E quella gioventù di mezzo secolo addietro ha conservato la freschezza dei suoi 18 anni: tutti amici, i ragazzi e le ragazze di allora si scambiano sorrisi, si abbracciano. E guardano avanti: a quella società giovane di oggi che cerca esempi e ne trova pochi; cerca lavoro e ne trova ancor meno. Forse la soluzione è proprio in quel modello realizzato tra le mura di quell'istituto in cui hanno insegnato tanti veri maestri, tutti concordi nel formare una nuova generazione che ha reso grande il Paese con il lavoro serio e che sapeva divertirsi con compostezza, ballando il twist sui motivetti dei primi anni '60.

SERGIO SCIACCA

PROSEGUE IL PROGETTO FISE, AL QUALE HA ADERITO ANCHE IL DIPARTIMENTO SEMINARIO GIURIDICO DELL'ATENEO

Solo la metà dei cittadini si sente "europeo"

Non tutti sanno che i cittadini degli Stati che aderiscono all'Unione europea aggiungono automaticamente la cittadinanza europea a quella nazionale. E' questa una cittadinanza intesa in senso ascendente come condivisione di un'identità politica, storica e culturale e di appartenenza a una comunità che garantisce diritti; in senso discendente come capacità di percepire la vicinanza delle istituzioni europee alle istanze della popolazione. L'ultimo Rapporto Eurobarometro ha rilevato che il 51% degli intervistati italiani sente di essere cittadino europeo. Tuttavia, permane una rilevante percentuale di italiani (il 47%), ancora estranei a tale sentimento.

Il 2013 è stato proclamato dalla Commissione dell'Unione europea "Anno europeo per i cittadini": si intende così celebrare il ventennale della nascita del diritto alla cittadinanza europea, mediante la promozione di iniziative volte a rafforzarne la consapevolezza, finalizzate a far conoscere i diritti che essa garantisce e promuovere le molte conquiste che l'Unione ha conseguito dalla propria nascita fino ad oggi. Si pensi soltanto all'assetto di pace tra i Paesi dell'Europa devastata da sanguinose guerre a partire dalla seconda metà dell'Ottocento, tanto da essere insignita da Premio Nobel nel 2012. Lo status di cittadino europeo comporta innanzitutto l'acquisizione di importanti diritti civili. Il più noto è costituito dalla libertà di circolazione e di soggiorno in tutti gli Stati membri dell'UE. Devono inoltre essere ricordati la tutela dei consumatori; il diritto all'assistenza sanitaria anche negli Stati UE diversi da quello di appartenenza.

In secondo luogo, il cittadino europeo gode di diritti politici: il diritto di eleggere e di farsi eleggere alle elezioni del Parlamento Ue e dei Consigli comunali nel luogo della propria residenza, il diritto di petizione e alla protezione consolare in tutti e da parte di tutti gli Stati membri.

Una menzione particolare merita il diritto di iniziativa legislativa - strumento di democrazia partecipativa particolarmente incisivo - attraverso il quale un comitato composto da sette cittadini europei provenienti da sette diversi Stati membri può sottoporre alla Commissione euro-



pea una questione di rilevanza comunitaria e coerente con le finalità dei Trattati se sostenuta da almeno un milione di firme di cittadini europei appartenenti ad almeno sette diversi Stati membri. In tal modo si invita la Commissione a valutare l'opportunità di proporre un atto giuridico dell'Unione da indirizzare agli Stati membri; o a dare impulso a una cooperazione fra gli stessi nella materia oggetto dell'istanza (per un elenco delle iniziative): <http://ec.europa.eu/citizens-initiative/>. Il riconoscimento di tale diritto corrisponde alla finalità di creare un dialogo tra i cittadini e le istituzioni dell'Ue e legittima i cittadini stessi a influenzarne le decisioni finali. Inoltre, la partecipazione

alle scelte politiche europee è strettamente collegata al concetto di responsabilità, non delegata, ma presa in carico dagli stessi cittadini, che possono dare così impulso a scelte fondamentali per la vita democratica e il benessere dell'intera Europa.

La cittadinanza europea e il reddito minimo di cittadinanza. Oltre ai diritti e alle opportunità già acquisiti dai cittadini europei, vi sono in cantiere importanti proposte che potrebbero avere conseguenze positive sulla vita degli stessi. La Commissione europea ha approvato l'iniziativa "Reddito di base incondizionato" (Rbi), meglio conosciuto in Italia come "reddito di cittadinanza", ovvero una forma di

sostentamento garantito alla persona che non lavora. Esso costituirebbe senz'altro attuazione concreta dell'articolo 25 della Dichiarazione universale dei diritti umani, secondo il quale "ogni individuo ha diritto ad un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e della sua famiglia", oltre ad essere conforme a quanto stabilito nell'art. 34.3 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (cd. Carta di Nizza), che prevede il diritto alla sicurezza e all'assistenza sociale per tutti i cittadini europei. Il Comitato promotore dell'iniziativa ha già raccolto le firme, in numero ben superiore alle aspettative, fra le quali vi sono quelle di più di 50.000 cittadini italiani (<http://basicincome2013.eu/>).

L'ostacolo maggiore all'esercizio dei "diritti europei" è costituito dalla mancanza di informazione. Per tale ragione le iniziative promosse dall'Unione sono quest'anno volte a promuoverne la diffusione (<http://europa.eu/citizens-2013/it/join-debate>).

GABRIELLA ARCIFA*
VALENTINA PETRALIA*

* fanno parte, con la collega Nadia Di Lorenzo, dell'unità catanese del progetto "Finestra sull'Europa" coordinata dalla prof. Nicoletta Parisi del Dipartimento "Seminario giuridico" dell'Ateneo

CONCLUSO IL CONVEGNO DELL' AISLI

Lingue, Catania polo d'attrazione per l'insegnamento

L'Aisli (Associazione italiana scuole di lingue), ente che promuove e verifica l'eccellenza nell'insegnamento e apprendimento delle lingue moderne e punto di riferimento per la qualità didattica in Italia, ha concluso ieri a Catania il convegno nazionale "Networking and Partnerships". L'evento è stato un segno tangibile dei rapporti che le scuole di eccellenza di tutta Italia hanno intrattenuto negli anni con enti rappresentativi e qualificati nel settore dell'apprendimento e dell'insegnamento delle lingue straniere e della certificazione di qualità.

Il convegno s'è rivolto ai direttori delle circa 40 scuole as-

sociate in ambito nazionale e ai rappresentanti dei membri governativi e accademici: Mike Milanovic, Chief Executive Officer Cambridge English Language Assessment, ospite d'onore del convegno che festeggia i 100 anni di attività dell'Ente certificatore riconosciuto a livello internazionale; Frank Fitzpatrick, direttore British Council; Huan Japes, Deputy Director English UK; Peter Brown, Founder Chair Equals e Michael Carrier, Director Cambridge English.

L'Aisli, diretta da Palmira La Rosa, ha scelto Catania riconoscendo la vitalità intellettuale. Il capoluogo etneo è stato palcoscenico di questo momento importante, ulteriore prova per la nostra città, attenta a cogliere opportunità di sviluppo e crescita. E' intervenuto, tra gli altri, per porgere il proprio saluto, il sindaco Raffaele Stancanelli.